



Passerella sull' Isonzo - Da un acquerello del pittore lenik

Sul sacroto (*segràt*) davanti la chiesa si potevano acquistare degli *ex voto* di cera; gambe, piedi, braccia, mani, dita, che venivano posti sull' altar maggiore dai fedeli, dove vi rimanevano durante tutto il tempo della Messa, per venire quindi benedetti dal sacerdote officiante. Gli *ex voto* venivano restituiti ai devoti. Questi li custodivano nella stanza da letto, perchè avrebbero dovuto avere la virtù di tenere lontane le malattie dalla parte del corpo che rappresentavano.

Sulla piazzetta v' erano i venditori di ciambelle di Cormòns, che le offrivano in vendita ai passanti. Tutti spendevano volentieri il *patacòn*, moneta di rame equivalente a otto centesimi, che questo era il prezzo delle più grandi, per portarle in dono ai figlioli rimasti in casa.

In quei giorni comparivano le prime ciliege sui banchi del Mercato coperto di Piazza Sant' Antonio. I bimbi giravano le strade con gli orecchi ornati di ciliege pendenti a guisa di orecchini.

Verso sera, i ragazzi facevano svolazzare i maggiolini (*chèbars*), legati con un filo per una delle zampe posteriori, cantando questa filastrocca:

<i>Chèbar, chèbar</i>	<i>San Matia</i>
<i>Zuàla via,</i>	<i>L'è un bon on</i>
<i>Su l'altar</i>	<i>Chèbar, chèbar</i>
<i>Di San Matia.</i>	<i>L'è un imbrojon!</i>

\*

Un vecchio proverbio calendaristico popolare indicava questo pronostico:

*Se plov il dì da la Sensa,  
Par quaranta dis, no si l'è sensa.*

(Se piove il giorno dell'Ascensione, non lo fa a meno per quaranta giorni.)

In tal caso, i danni per i contadini, erano incalcolabili perchè ne andava di mezzo la foglia del gelso, che veniva data in pasto ai filugelli.

Per la Festa dell'Ascensione si conducevano gl'indemoniati (*indàs*) in una chiesetta del Collio per farli assistere alla Santa Messa, celebrata su d'un altare su cui, una pia leggenda voleva, vi fosse caduta qualche goccia del preziosissimo sangue di Gesù Cristo.

Se durante l'elevazione gl'indemoniati volgevano lo sguardo verso l'altare, la guarigione v'era immediata, altrimenti davano in escandescenze. Era ormai vecchia credenza che, sacerdoti con qualche peccato sulla coscienza vi si rifiutassero di andare a celebrare la Messa in quel villaggio per l'Ascensione, perchè gli ossessi, per istigazione di Satana, spifferavano in pubblico tutte le malefatte di quegl'indegni ministri di Dio.

\*

Per la Pentecoste il Principe Arcivescovo somministrava il Sacramento della Cresima nella Metropolitana.

Già alcuni giorni prima l'orologiaio di Via Rabatta, tale Bandeu, soprannominato *Studiòs*, esponeva nella vetrina alcune fila di orologi a catena, dove di solito v'erano orologi da ta-



La Chiesa di St' Antonio nel '600  
Da un disegno del tempo